

## Siccità, l'analisi di Legambiente Lombardia: “Situazione grave ma non è ancora emergenza”

**Pubblicato:** Venerdì 29 Marzo 2019



In Lombardia le cattive notizie della **siccità** riguardano **fiumi e laghi**, oltre ai campi coltivati, con semine a rischio per la scarsità di piogge e di temperature anomale che sono state frequenti in febbraio e marzo, provocando una siccità decisamente fuori stagione.

“La siccità in Lombardia è un segnale del cambiamento climatico? Probabile. – **dichiara Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia** – Ma in questa situazione di difficoltà, anche per gli agricoltori, bisogna mantenere la calma. Interpretare i segnali del clima richiede lo sviluppo di strategie di adattamento e rincorrere le emergenze, che saranno sempre più frequenti, rischia di provocare ulteriori danni ai delicati ecosistemi di laghi e fiumi”.

I dati climatici stagionali evidenziano una situazione critica per le precipitazioni sui bacini montani, soprattutto dell'ovest Lombardia, ma mettono anche in guardia dagli eccessivi allarmismi. Purtroppo la neve delle quote medie e basse si è già sciolta precocemente a causa del caldo anomalo, mentre **il disgelo ad alta quota non è ancora in corso**, e questo spiega la carenza di afflussi a valle e lo stato di forte sofferenza di laghi e fiumi. Inoltre, la neve in alta quota c'è anche se i **quantitativi complessivi di scorta idrica** del manto nevoso sono **sotto la media** anche se non troppo lontani dal dato degli ultimi decenni.

Per quanto riguarda le precipitazioni, **nelle Alpi e Prealpi**, da cui dipende il sistema irriguo lombardo, è

**piovuto poco**, mediamente **la metà delle precipitazioni attese nel trimestre gennaio-marzo**. Il bacino montano del Ticino è quello messo peggio, e le preoccupazioni per il comparto risicolo, che è anche il primo ad esprimere un forte bisogno di approvvigionamento idrico, sono comprensibili.

Va detto però che **i dati** attuali di carenza di precipitazioni **non sono i peggiori del decennio**: andò peggio, nello stesso trimestre, nel 2012, anno che si concluse con precipitazioni nella norma grazie ad una decisa ripresa delle precipitazioni a partire da aprile. Dunque, ora occorre gestire la situazione critica per le lavorazioni stagionali e molto dipenderà dalle precipitazioni del mese che sta per cominciare.

“Dal lontano 2003, annata veramente anomala per temperature e crisi idrica, è diventata evidente la necessità di ripensare colture e sistemi irrigui della Lombardia. Purtroppo da allora poco è stato fatto e continuiamo ad avere una agricoltura fortemente idroesigente – **conclude Meggetto** -. Occorre evitare, in ogni caso che, per rispondere ai bisogni dell’agricoltura, si ricorra a misure di carattere emergenziale che esporrebbero fiumi e laghi a condizioni ecologicamente ancora più critiche di quelle che stanno vivendo a causa della siccità”.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it